

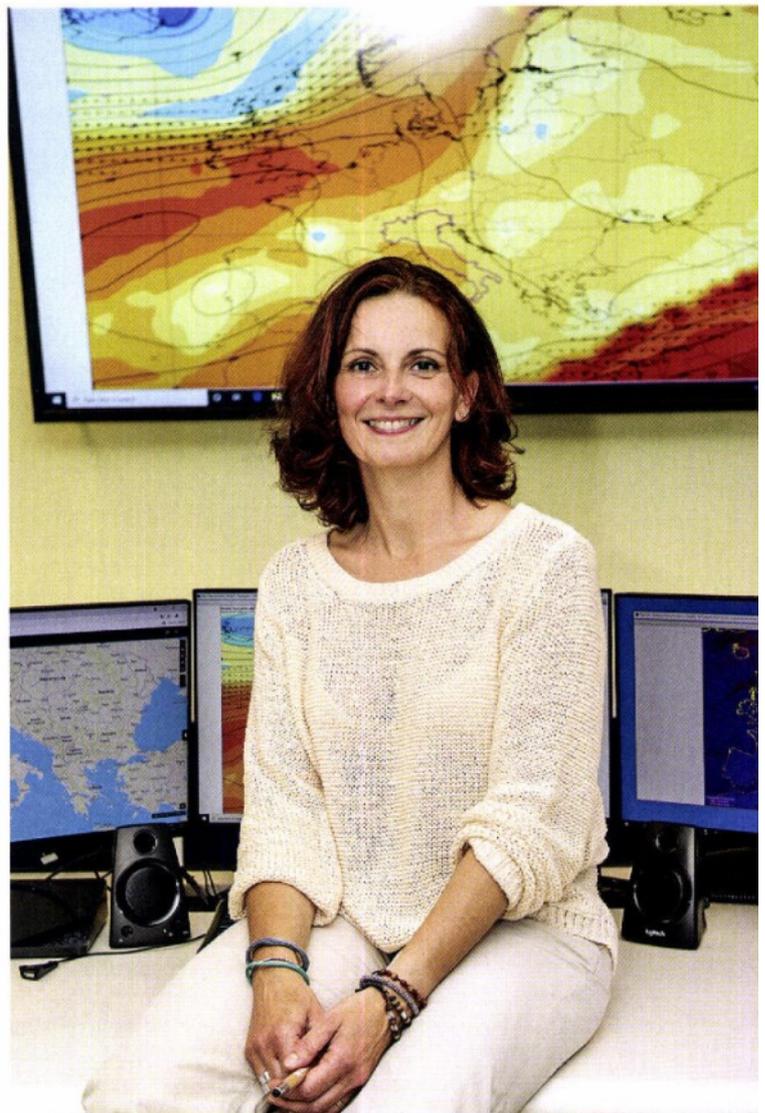
REAL LIFE

CHE TEMPO CHE FA

A breve o a lungo termine, per la vita di tutti i giorni o per il futuro del Pianeta, prevedere il meteo non è un'arte, ma una scienza (quasi) esatta. Abbiamo incontrato quattro esperte

di Monica Piccini

L'ESTATE DEL 2021 POTREBBE ESSERE PIÙ TORRIDA di quella del 2003 quando il termometro ha superato i 40 gradi per settimane. Ma anche: secondo l'analisi delle condizioni meteo fino al 2100 della Nasa nei prossimi 85 anni ci dovremo aspettare un aumento di catastrofi naturali come inondazioni e siccità. «Previsioni a breve (meteorologiche) o lungo termine (climatiche) che servono nel primo caso a pianificare attività economiche, turistiche e talvolta a salvarci la vita come per le inondazioni, mentre gli scenari climatici riguardano il futuro dell'umanità: se non facciamo niente per ridurre le emissioni che danneggiano il clima il rischio è rendere il Pianeta invivibile», sintetizza Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana fondata nel 1865 con il compito di divulgare questa materia complessa. Tra sentinelle in orbita, super calcolatori e scenari distopici da *global warming*, la scienza delle previsioni è un mestiere per pioniere. In previsione – è il caso di dirlo – di veder aumentare la presenza femminile nelle materie Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) ancora oggi ferma al 20 per cento.



Satelliti, radar e computer: elaboriamo dati per voli sicuri

Laura Bertoncin, 51, meteorologa all'Enav

Il mio compito è fare previsioni meteo per 45 aeroporti italiani, mettendo a disposizione tutti i dati sia ai controllori del traffico aereo, sia ai piloti in maniera che possano prendere ogni precauzione in caso di perturbazioni.

Com'è arrivata a fare questo lavoro?

Sono laureata in Astrofisica, facoltà che ho scelto perché all'epoca non c'era ancora quella di Meteorologia. Insegnavo al liceo quando, nel 2001, ho partecipato al concorso [Enav](#) vincendo una borsa di studio come previsore meteo.

La sua giornata tipo?

Lavoro per turni, mattina, pomeriggio e notte. Ho una vita abbastanza regolare e paradossalmente da quando lavoro anche di notte la gestione familiare è più semplice: ho più tempo per stare con i miei tre figli.

Cosa fa in concreto?

Per ogni turno siamo tre meteorologi. In sala operativa ci muoviamo tra monitor satellitari, schermi radar e computer dove, dopo aver elaborato le previsioni per le successive 24-30 ore, immettiamo i nostri bollettini

meteo: previsioni codificate che mandiamo in rete ogni tre ore. Inoltre monitoriamo le condizioni meteo dei principali aeroporti italiani coordinandoci con le varie torri di controllo.

Quali sono i fenomeni meteo più critici per il volo?

L'intensità del vento è fondamentale nel momento del decollo e dell'atterraggio. Per decollare, per esempio, l'aereo deve avere il vento contro. Il controllore di torre sceglie da che parte della pista far decollare gli aeromobili a seconda del vento che noi meteorologi prevediamo su quel determinato aeroporto a quella certa ora. Da segnalare anche l'attività elettrica (i temporali) che potrebbe interferire con gli apparati dell'aeromobile. Con tutta la tecnologia di cui dispongono l'imprevisto è quasi zero.

Previsioni sbagliate: succede?

Ogni bravo meteorologo sa che l'attendibilità di una previsione è dell'80 per cento, proprio perché lavoriamo sull'atmosfera che è un fluido sottoposto a riscaldamento e raffreddamento, con spostamenti e vortici. La meteorologia non è una scienza esatta.